

NOTA STAMPA

Prorogata fino all'8 giugno 2025 la mostra I Farnese nella Roma del Cinquecento. Origini e fortuna di una Collezione

***In esposizione ai Musei Capitolini, Villa Caffarelli
alcuni capolavori assoluti di una delle più importanti collezioni d'arte del
Rinascimento, con opere provenienti da
prestigiose istituzioni nazionali e internazionali***

Roma, 15 maggio 2025 – Viene prorogata fino a domenica 8 giugno 2025 la mostra ***"I Farnese nella Roma del Cinquecento. Origini e fortuna di una Collezione"*** che, aperta dall'11 febbraio negli spazi espositivi di **Villa Caffarelli**, ai **Musei Capitolini**, offre la possibilità di ammirare circa **centoquaranta capolavori** tra sculture antiche, bronzi, dipinti, disegni, manoscritti, gemme e monete della **più prestigiosa raccolta di opere d'arte e reperti archeologici del Rinascimento**. Un progetto scientifico di alto valore e di grande rilevanza nell'ambito dell'anno giubilare racconta la **Collezione Farnese** ricostruendo il **momento del suo massimo splendore**, dai primi decenni del XVI secolo all'inizio del XVII.

La mostra, a cura di **Claudio Parisi Presicce** e **Chiara Rabbi Bernard**, è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e organizzata da **Zètema Progetto Cultura** in collaborazione con **Civita Mostre e Musei**. Progetto di allestimento e direzione artistica **Studio Lucchi & Biserni**. L'esposizione costituisce uno degli eventi di punta dell'anno giubilare organizzati dalla Sovrintendenza Capitolina, e fa parte dell'intervento **"#Amanotesa"** (PNRR CAPUT MUNDI), finalizzato a favorire l'inclusione sociale attraverso l'incremento dell'offerta culturale.

L'esposizione ***"I Farnese nella Roma del Cinquecento. Origini e fortuna di una Collezione"*** riunisce parte dell'immenso patrimonio artistico farnesiano, grazie alla collaborazione dei tanti musei e istituzioni che oggi conservano tale eredità dal valore inestimabile. I maggiori contributi sono giunti da Napoli, città che custodisce nel **Museo Archeologico Nazionale**, nel **Museo e Real Bosco di Capodimonte** e nella **Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III"** numerose opere appartenute alla Collezione Farnese. Altrettanto preziosa la collaborazione degli altri enti prestatori tra cui figurano le **Gallerie Nazionali d'Arte Antica di Roma – Galleria Corsini** e la **Galleria Borghese a Roma**, le **Gallerie degli Uffizi** e il **Museo Nazionale del Bargello a Firenze**, la **Galleria Nazionale di Parma - Palazzo della Pilotta**, la **Biblioteca Apostolica Vaticana**, nonché prestigiose istituzioni estere come il **Museo del Louvre di Parigi**, il **Museo di Belle Arti e Archeologia di Besançon**, la **Royal Collection Trust**, la **Morgan Library di New York**.

Iniziata da Alessandro Farnese, asceso al soglio pontificio come Paolo III nel 1534, e ulteriormente arricchita dall'opera dei suoi nipoti, i cardinali Alessandro e Odoardo, la Collezione Farnese fu tra le più celebri raccolte artistiche e archeologiche, che raccoglieva un grande numero di capolavori dell'arte antica, tra cui **sculture, dipinti e disegni dei più grandi artisti dell'epoca, gemme, monete e preziosi manoscritti**. Rappresentò anche lo strumento attraverso il quale la famiglia Farnese cercò di

consolidare il proprio prestigio nella Roma pontificia. Servì infatti a legittimarla come promotrice di una nuova Roma, in grado di riportare in vita la maestosità antica attraverso la cultura e le arti e, al contempo, a dare lustro alla figura di Papa Paolo III rafforzando il suo pontificato.

Nella prima metà del XVI secolo, la nascita e soprattutto lo sviluppo della Collezione avvengono in un particolare contesto: la profonda e rapida trasformazione urbanistica di Roma, voluta e promossa da Papa Paolo III, dopo il tragico Sacco di Roma del 1527. In particolare, si deve al Papa Farnese l'iniziativa del grandioso rinnovamento di Piazza del Campidoglio, affidato al genio di Michelangelo, con la collocazione della celebre statua in bronzo del *Marco Aurelio*, trasferita nel 1538 dalla Piazza del Laterano.

Se la passione che Paolo III nutriva per l'antichità, condivisa e incrementata poi dal nipote, il Gran Cardinale Alessandro, riportava Roma alla gloriosa epoca imperiale, il fatto che i Farnese acquisissero e collocassero un numero sempre più importante di capolavori antichi nel loro Palazzo in Campo de' Fiori (tra cui per esempio, *l'Ercole, il Toro e la Flora Farnese*, rinvenuti tra il 1545 e il 1546 nel corso degli scavi nelle Terme di Caracalla e trasferiti subito nel cortile del Palazzo), manifestava simbolicamente il potere che la Famiglia aveva assunto in quegli anni. Il costituirsi di un nucleo di opere così eccezionale fece chiaramente emergere la vocazione di Palazzo Farnese: quella museale. Funzione che può essere ulteriormente convalidata dal fatto che già nel XVI secolo il Palazzo, noto non solo per la sua maestosità architettonica ma anche importante centro politico e sociale per la nobiltà e il clero, era inserito fra i luoghi più importanti di Roma, che le guide invitavano a visitare.

In questo sviluppo ebbe un ruolo di rilievo anche *Fulvio Orsini*, erudito umanista ed antiquario, che si dedicò totalmente alla valorizzazione della raccolta tanto da essere considerato il *Deus ex machina* della Collezione. Infatti, ne fu il conservatore erudito, il bibliotecario, l'antiquario nonché iconografo di alcuni importanti affreschi del Palazzo Farnese.

Musei Capitolini – Villa Caffarelli

Via di Villa Caffarelli, 00186 Roma

Tutti i giorni 9.30 - 19.30. Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Biglietti:

Biglietto "solo Mostra": € 7,00 intero; € 5,00 ridotto; € 22,00 biglietto speciale Famiglie (2 adulti più figli al di sotto dei 18 anni); € 11,00 biglietto speciale Famiglie (1 adulto più figli al di sotto dei 18 anni);

Ingresso con biglietto gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente.

Ingresso con biglietto gratuito ai soli Musei Capitolini e alla mostra "Tiziano, Lotto, Crivelli e Guercino. Capolavori della Pinacoteca di Ancona" per i possessori della "MIC Card", i quali potranno, invece, accedere alla Mostra con l'acquisto del biglietto "solo Mostra" ridotto secondo la tariffazione sopra indicata.

Ingresso con biglietto ridotto per i possessori della "Roma Pass" 72 ore e 48 ore.

Info

060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00)

www.sovrintendenzaroma.it; www.museiincomuneroma.it;

www.museicapitolini.org; www.zetema.it

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Chiara Sanginiti c.sanginiti@zetema.it

